LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 10 — VENERDI 10 Gennaio 1913 — UDINE

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

La situazione militare e politica dell'Italia in Europa.

Il valore dell'Esercito italiano.

Ippolito Perelli pubblica sulla *Nuova Antologia* un lungo studio sulla situazione militare e politica dell'Italia in Europa. In relazione ai cambiamenti della politica internazionale è utile esaminare le condizioni della nuova Italia, quali si sono venute determinando in questi ultimi anni e quali si sono rivelate al mondo attonito durante la guerra in Libia.

Nel 1905 il tenente colonello tedesco barone Von der Osten Sacken Rhein scriveva il pochissimo valore dell'esercito italiano essere provato dalle «testimonianze di coloro che avevano potuto osservarlo alle grandi manovre» e dalla constatazione che «nel 1866 l'esercito italiano era tre volte superiore in numero a quello austriaco e cioè nonostante questo riuscì vittorioso, e che mentre gli austriaci si sono sempre battuti in modo magnifico, gli italiani, al contrario, di cui veramente soltanto i piemontesi (!) sono buoni soldati, per lo meno molto male».

Ora, a parte il fatto che tale giudizio è anche storicamente errato, perchè la storia di cento campagne, combattute anche fuori d'Italia, dimostra al contrario che l'unico elemento che non ci ha mai fatto difetto è stato appunto il nostro soldato, cui tutti i grandi capitani hanno riconosciuto qualità non inferiori a quelle di qualunque altro soldato di Europa, rimane assodato, ora dopo la campagna di Libia, che molte virtù militari ci sono invece universalmente riconosciute.

Ma anche su ciò si può non insistere; poichè, volendoci tener lontani da certe esaltazioni patriottiche, facilmente spiegabili, è da riconoscersi che la guerra nostra ora cessata, per il modo come è stata deliberatamente condotta, per i criteri politici più che militari a cui è stata inspirata, per i caratteri del terreno sul quale è stata guerreggiata, per il genere di nemico che ci ha messo di fronte, si presentava in modo del tutto diverso da un'azione militare sui teatri di guerra europei. Ma anche ammesso ciò, è da considerare che la dimostrazione del valore complessivo guerresco dell'Italia poggia ora su basi molto più ampie e molto meno incerte che la testimonianza di chi avesse assistito alle grandi manovre di molti anni fa.

La campagna libica ha anzitutto valso a mettere in luce l'alto valore dell'ufficiale italiano; è anzi questo uno dei fenomeni che ha maggiormente colpito, oltre chè gli stessi nostri nemici anche i più autorevoli critici e le più elevate personalità dell'Europa; ed è questo un fatto di primaria importanza nei tempi attuali e nell'ambiente europeo, dove le ferme brevi universalmente adottate e la conseguente inevitabile deficienza dell'istruzione individuale tecnica del soldato contribuiscono ad aumentare l'importanza dell'opera degli ufficiali anche di minimo grado: alto valore che viene ora mirabilmente completato dal vantaggio dell'esperienza di una campagna, alla quale ha partecipato una forte aliquota dei nostri quadri, e che mette questi in condizioni tutt'affatto privilegiate rispetto ai quadri di tutti gli eserciti delle grandi potenze.

Innegabilmente soddisfacente è stata anche la prova di capacità fornita dai comandi e dallo stato maggiore italiano. Lasciando alla storia, per ora di dimostrare se una linea di condotta delle operazioni militari, differente da quella tenuta e tanto discussa, ci avrebbe condotto in minor tempo ed in modo più sicuro ai risultati che abbiamo raggiunto e che ci sono invidiati, risultati tanto più appariscenti ora colla rapida sottomissione degli arabi, è provato che una impresa coloniale fu preparata con cura più scrupolosa e con mezzi più adeguati e portata a compimento con maggiore accordo fra enti direttivi ed organi esecutivi.

Ma sopratutto ciò che ha maggiormente colpito la mente degli stranieri, e in fondo, ha sorpreso noi stessi, sono le spiccate qualità di carattere fornite dal popolo italiano, sulle quali è qui inutile ritornare, se non per mettere in luce in quale alta misura esse contribuiscano a dare il massimo valore alla nostra efficenza militare. L'ultima nostra campagna ha provato come lo spirito pubblico italiano sia perfettamente all'altezza dei più aspri cimenti, e come esso sia da considerarsi come un vero e sicuro sostegno dell'esercito che operi su qualsiasi frontiera.

Ma oltre al maggior valore che l'esercito italiano, ha raggiunto, in relazione ed in conseguenza della campagna della Libia, occorre tener conto dell'effettivo incremento, anche di ordine materiale, da esso conseguito in questi ultimi anni.

La campagna stessa della Libia ha messo in evidenza un elemento al quale dapprima non avevano saputo dare una importanza adeguata, e cioè le nostre ottime truppe coloniali.

Già fin da ora l'Eritrea ci può fornire un notevole contingente di battaglioni e di batterie, sulle quali è probabile che le autorità militari italiane facciano assegnamento, e che, in determinate contingenze, trasportate in Europa potrebbero, se bene impiegate, rappresentare un elemento offensivo tutt'altro che trascurabile; ma ora sopravviene la nostra nuova conquista ad allargare le nostre speranze. E' nota la speciale attitudine che, a differenza degli ufficiali delle altre nazioni colonizzatrici, i nostri hanno per educare ed inquadrare truppe indigene; la fedeltà senza limiti, caratteristica delle truppe eritree, è frutto esclusivo di tale attitudine; non è quindi azzardato l'affermare che anche in Libia, in un breve volger di tempo, noi riusciremo a costituire un ragguardevole numero di ottime truppe indigene a formare alcune grandi unità, sulle quali sarà lecito ed opportuno contare con piena fiducia, in date eventualità, per una guerra europea.

E' infine da porre in luce il lavoro compiuto dall'esercito italiano in questi ultimi anni per migliorare la sua organizzazione tecnica e la sistemazione difensiva del territorio. Quanto si riferisce a quest'ultima è poco appariscente agli occhi dei profani: in complesso una enorme distesa di frontiera, aperta o quasi fino a poco tempo fa alla invasione straniera, è stata ora sistemata in modo completo, con opere di sbarramento e con campi trincerati che, in compenso del ritardo con cui sono stati iniziati hanno l'enorme vantaggio di rispondere ai più moderni dettami della tecnica. E' anche meno appariscente agli occhi dei profani la importanza e la conseguenza di carattere militare dei lavori ferroviari intrapresi o da compiersi verso le nostre frontiere.

Il riassunto si può affermare che in virtù della sistemazione difensiva del territorio e della organizzazione ferroviaria verso i confini il nostro esercito, quasi per intero, ha reso disponibili per l'offensiva quelle energie che prima esso doveva quasi esclusivamente dedicare alla difesa del territorio nazionale.

E ciò è ben noto agli Stati Maggiori d'Oltre Alpe.

L'esercito italiano, ora, in virtù di tutti i nuovi fattori, qualitativamente deve essere considerato per lo meno alla pari dell'austriaco; dato fondamentale questo che deve essere tanto più ritenuto come innegabile, quando si pensi che, in un caso di un conflitto degli Stati centrali contro una supposta quadruplice intesa, la preponderanza marittima di questa sarebbe tale da render nullo l'affidamento che l'Austria potrebbe fare sulla sua flotta per la difesa dei suoi territori costieri e dei suoi porti adriatici.

Dunque — in un tale caso — di fronte alle forze italiane, da parte austriaca dovrebbero essere schierate altrettante; all'Austria non rimarrebbero quindi disponibili che circa 300,000 uomini o poco più da impiegare sulle altre frontiere.

I russi quindi si troverebbero in condizioni di indiscutibile superiorità di fronte agli austriaci, se contro di essi intendessero portare l'offensiva, o in ottime condizioni strategiche se intendessero contraporre altrettanti soldati ai trecentomila austriaci e riversare la enorme valanga del rimanente loro esercito contro la Germania, la quale con tutte le sue risorse, verrebbe a trovarsi assolutamente paralizzata di fronte a questo sforzo combinato colla offensiva anglo francese sulle sue frontiere occidentali e sui suoi mari.

E' adunque, luminosamente ed onestamente provato, che, a differenza di quanto avveniva in un passato non molto remoto, il peso delle armi italiane ora, in Europa, rappresenta appunto quell'elemento che, gettato su uno dei lati della bilancia, vale a determinarne il catastrofico tracollo.

Cronaca Provinciale

Norme ai comuni per l'esazione della nuova tassa di macellazione.

Il ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha diramato ai prefetti del Regno una circolare, che riguarda il nuovo regolamento per l'applicazione della legge sulla produzione zootecnica. Comincia così:

«Il 1.o gennaio 1913 andò in vigore il regolamento per l'esecuzione della legge 6 luglio 1912, concernente i provvedimenti a tutela e ad incremento della produzione zootecnica. Tale legge prescrive all'art. 4 che per ogni capo bovino, portato alla macellazione, che non abbia nessun dente incisivo da adulto, deve essere riscosso a cura dei Comuni un diritto fisso di lire due, lo ammontare del quale è da devolversi per tre quarti allo Stato e per un quarto al comune.

«Quanto prima sarà trasmesso alla S. V. un numero sufficiente di copie della nuova legge e del regolamento e del decreto che l'approva, acchè ella ne curi la distribuzione ai comuni di codesta Provincia».

Quindi la circolare riassume le principali disposizioni del regolamento, riguardanti le norme che i comuni debbono seguire per la riscossione dell'accennato diritto fisso, onde il prefetto possa renderne edotti con la massima sollecitudine i comuni stessi.

Dice quindi la circolare.

«Premetto che nello studiare tali norme si è avuto principalmente di mira d'evitare la creazione di nuovi congegni, che sarebbero riusciti troppo gravosi per i Comuni, e di rendere per quanto possibile semplice e spedita la riscossione del diritto fisso.

«I Comuni hanno obbligo d'affidare al veterinario condotto, e in mancanza di questo ad altro veterinario, e qualora anche questo manchi, a una persona competente di fiducia l'incarico di esaminare i bovini destinati alla macellazione e di prendere nota di quelli che non hanno nessun dente incisivo od adulto e pei quali deve essere riscosso il diritto fisso di lire due. Il nome, cognome, professione di tale persona incaricata deve essere partecipato dal Comune all'Intendenza di Finanza.

«Della riscossione del diritto fisso i Comuni potranno incaricare gli agenti daziari o altra persona di fiducia la quale potrà tenere un separato bollettario a matrice, contro-matrice e figlia e dovrà provvedere all'esazione del diritto stesso, prima che il bovino sia macellato. Soltanto in casi eccezionali, e cioè quando la macellazione debba farsi d'urgenza, il diritto potrà essere riscosso dopo che il bovino sia macellato.

«Entro i primi cinque giorni dalla scadenza di ogni trimestre i Comuni debbono trasmettere all'Intendenza di Finanza della Provincia una nota delle somme riscosse per l'accennato diritto fisso, corredate dalle contromatrici del bollettario di riscossione, e del prospetto d'accertamento dei bovini per i quali il diritto doveva corrispondersi, firmato dalla persona incaricata di tale accertamento. Qualora nel trimestre, non sia stato riscosso alcun diritto fisso, i Comuni dovranno produrre la dichiarazione dell'agente incaricato della riscossione, vistata dal sindaco e con la attestazione d'accertamento negativa da parte della persona incaricata.

«Sarà pure cura dell'Intendenza di notificare ai Comuni l'ammontare della quota del diritto fisso spettante allo Stato, quota che dovrà essere versata entro 30 giorni dalla notificazione alla competente Sezione della Tesoreria provinciale.

«La S. V. è incaricata di richiamare l'attenzione dei Consigli provinciali e comunali sugli scopi importantissimi che la legge si propone di conseguire. Essa mira a promuovere nel miglior modo possibile l'allevamento degli equini, dei bovini, dei suini e degli ovini, e a dare vigoroso incremento all'industria zootecnica in genere. Per essa il Ministero di Agricoltura aiuterà e sussidierà validamente svariate iniziative, intese a migliorare lo allevamento del bestiame, devolvendo interamente ed esclusivamente a tale scopo non soltanto i proventi che allo Stato deriveranno dalla riscossione del diritto fisso, ma anche da altri fondi che già sono stati stanziati in bilancio.

«E io confido che i Consigli provinciali e comunali sapranno trarre largo profitto dai benefici della legge, provvedendo, incoraggiando benefiche iniziative volte all'incremento zootecnico per l'attuazione del quale questo Ministero porgerà efficace ausilio. E spero anche che i Consigli comunali vorranno destinare a tale nobilissimo scopo le somme loro spettanti dal diritto fisso stabilito dalla legge. In tal modo più efficace sarà l'effetto dei provvedimenti che la legge contempla e più facilmente si potrà conseguire l'auspicato progresso dell'industria zootecnica che è tanta parte della ricchezza nazionale».

FLAIBANO

L'annegato nel Ledra. — 9. Ieri nel cimitero di Flaibano venne fatta l'autopsia cadaverica dell'Alessi Agostino fu Antonio d'anni 62 rinvenuto cadavere nel Ledra il giorno precedente.

Fungevano da periti medici i sigg. cav. Luzzardi dott Augusto e dott. Ferrari di Sedegliano. Della parte giudiziaria eravi l'egregio giudice avv. Zozzoli assistito dal cancelliere signor Della Santa.

Al cadavere vennero riscontrate diverse contusioni ed una della profondità di tre centimetri e mezzo alla callotta cranica nonchè altre di minor importanza.

Da quanto pare e dalla perizia stessa sembra trattarsi non di delitto ma di suicidio o disgrazia.

RESIUTTA

I turchi a Resiutta

Rovistando alcuni atti di antica data concernenti la proprietà del Monte Canino di cui si sta trattando la vendita, da un verbale eretto addì 22 giugno 1593 innanzi l'Abate di Moggio risulta per dichiarazione dei rappresentanti il Comune di Resiutta che i documenti originali giustificanti della proprietà erano andati perduti negli incendi e saccheggi cui più volte Resiutta era stata vittima. Da annotazioni fatte sopra un antico registro parrocchiale risulta che negli ultimi anni del 15.o secolo i Turchi avevano incendiato l'archivio parocchiale. Ciò dunque prova ch'essi passarono per questo Canale portandovi la rovina e la morte. Evidentemente ciò avvenne durante la guerra dei cinque anni (terminata nel 1495) sostenuta dal Sultano Baiazette II con la Repubblica Veneta.

Una lite... eterna. — Non è a dirsi che soltanto ai tempi nostri le liti giudiziarie si trascinino per le calende greche. Che ciò avenisse anche nei tempi andati lo comprova un fascicolo di verbali, di prove testimoniali ecc. esistente nel nostro archivio municipale, fascicolo che incomincia col verbale 22 giugno 1593 sopracitato e termina con altro in data 29 luglio 1732. Si tratta della lite secolare fra il Comune di Resiutta e quello di Oseacco pel monte Canin discussa avanti l'Ecc. Consiglio dei 40 della Veneta Repubblica. Non è accertato quando fu pronunciata la sentenza.

Circa la vendita di obbligazione di prestiti a premio. — Più volte il nostro distretto fu percorso da commessi viaggiatori di certe Ditte bancarie di Milano, Firenze, Roma che accettavano sottoscrizioni per la vendita di obbligazioni di prestiti a premio (Repubblica S. Marino Croce Rossa, Banca d'Italia ecc. verso pagamento rateale mensile. All'atto della sottoscrizione veniva consegnato un buono provvisorio e solo al saldo integrale i titoli originali. In tal modo le Banche suddette vendevan a 100 lire ciò che solo valeva 70-75 lire guadagnando la differenza. Il Ministero comunica al nostro Municipio di aver proibito a quelle banche tal sorta di affari. Peccato che quest'ordine sia venuto troppo tardi, poichè quelli che hanno in questi di pagato perderanno capre e cavoli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Funerali Fiscal. — Il povero Pietro Fiscal, rapito all'affetto della moglie e dei bambini, a soli 33 anni venne trasportato all'ultima dimora ieri giovedì alle ore 10.

Il mesto corteo era aperto dalla locale Società Operaia con bandiera, presidenza, Consiglio e molti soci, poichè il defunto era consigliere.

Seguiva l'Unione Agenti con presidenza, consiglio e soci, essendo il defunto uno dei benemeriti fondatori della stessa, nonchè consigliere e cassiere. Venivano due corone. Il clero; quindi la bara, fiancheggiata da alcuni agenti.

In cimitero disse belle parole di elogio e di rimpianto il vice-presidente dell'operaia sig. Iean Vendramin e per l'Unione Agenti ed amici, Federico Vizzotto e tutti e due ricordarono l'estinto e nella vita privata fra un assiduo lavoro ed i più dolci affetti famigliari; e nella vita pubblica, quale cittadino esemplare.

Gli amici da queste colonne mandano alla orbata moglie l'espressione più viva di rimpianto e di cordoglio.

L'Unione Agenti in luogo di corone e fiori, elargì per beneficenza L. 50; altri amici e conoscenti versarono denari, pure pro beneficenza a di Lui cara memoria.

Arresto. — Ieri verso le ore 11, in pubblica piazza veniva arrestato certo Tiba, in seguito a denuncia fatta dalla guardia notturna, perchè verso le 2 di notte, veniva scorto con delle tavole di larice sulle spalle, prese da una catasta all'esterno del laboratorio Perosa.

CISERIS

Per l'acquedotto di Coia. — In seguita ai pareri favorevoli del Genio Civile e della Deputazione provinciale, il R. Prefetto ha ordinato il deposito in questo ufficio municidale della domanda avanzata dal nostro Comune per la concessione di derivare litri 1.20 d'acqua dal Rio Urana per uso potabile della frazione di Coia conforme al progetto dell'ingegnere sig. Sergio Petz. Così, chiunque crede poter reclamare, potrà esaminarlo.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Breve risposta. — All'articolo apparso martedì nel *Crociato*, firmato dal sacerdote di Piancada don Bedina due parole per semplice delicatezza di corrispondente, e queste due parole, per ricordare al sacerdote stesso le note dell'ispettore scolastico di Udine e le deliberazioni consigliari in merito a quelle scuole. Proprio non dico altro. poichè credo che quel ricordo possa bastare, non voglio assolutamente ritornare sopra un argomento che, certo, non è dilettevole.

GEMONA

Il lavoro delle carceri. — Nelle carceri di questo mandamento vi è un continuo aumento di clienti. Attualmente gli abitanti del Castello sono una quindicina e cioè: Forte Erminio di Buia, Alta Antonio, Alta Angelo e Pilese Antonio di Artegna, Angeli Giuseppe di Gemona, Moretti Giovanna e Michelotti Emilio di Venzone, Puppin Giacomo, Valent Giovanni, Stefanutti Giovanni, Stefanutti Valentino. Zuliani Antonio, Franzil Nicolò di Alesso, Urban Antonio di Avasinis, Zamolo Giuseppe di Ospedaletto.

La nostra Pretura. — Ecco per sommi capi i lavori che ha compiuto la nostra Pretura durante il 1912: in sede civile ha emesso 174 sentenze, ha redatto 292 atti di onoraria e cioè atti di notorietà, accettazioni e rinuncie di eredità ecc. Le cause nuove furono 166. Vennero redatti 994 verbali di causa.

Le udienze civili furono 71. Vennero fatti 40 pignoramenti e 4 sequestri e circa 150 protesti cambiari.

Le tutele aperte nel 1912 furono 12, le convocate 131, le cessate 15. In penale vennero tenute 36 udienze. Le sentenze furono 257. I processi sopravvenuti nell'anno furono 297 di competenza della Pretura e 463 di competenza superiore.

L'Erario spese per pagamento di testimoni e periti, L. 1467.68 ed incassò per pene pecuniarie e tasse sentenza L. 5800.

Pro Glemona. Il Consiglio della Pro Glemona è convocato pel 13 Gennaio corr. alle ore 8 per l'approvazione del rendiconto dell'anno 1912 e per deliberare sull'accettazione di nuovi soci.

Cattedra ambulante di agricoltura. — Presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura avranno luogo sabato prossimo due importanti sedute: una alle ore 9 della Commissione di Vigilanza della Cattedra stessa per trattare sul seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni riguardanti la sezione. 2. Concorso stalle e concimaie per il Mandamento di Tarcento. 3.o Concorso a premi per la importazione di torelli dall'Austria. 4. Vivai di fruttiferi della Cattedra. 5. Pratiche per una eventuale Mostra bovina a Platischis.

La seconda seduta avrà luogo alle ore 1 pom. per trattare circa le modalità per la importazione di otto torelli dall'Austria, promossa dalla Cattedra e dal Circolo Agricolo di Gemona. Com'è noto per ciascun torello verrà corrisposto un sussidio di L. 225 (duecentoventicinque). Ad essa furono invitati gli agricoltori che prenotarono a suo tempo i torelli

Alpini di passaggio. — Questa sera sono giunti da Tolmezzo 196 alpini comandati da un ufficiale. Detti militi pernotteranno qui e domani partiranno per Udine. Sono tutti destinati in Libia.

CORNO DI ROSAZZO

La Società di Mutuo soccorso. — Il Consiglio d'Amministrazione di questa fiorente Società è stato convocato per domenica 12 corr. alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Ammissione di nuovi soci.
2. Iscrizione del Sodalizio alla Federazione italiana delle Società di Mutuo Soccorso.
3. Decisioni in merito ad una festa da ballo sociale.
4. Provvedimenti per alcuni soci morosi.
5. Comunicazioni della Presidenza riguardanti il Consorzio medico e il vessillo sociale.

Il servizio postale, che noi già denunciammo molto deficiente in questo paese, pel notevole ritardo con cui lo scambio delle corrispondenze avviene, mercè il vivo interessamento di cotesto sig. Direttore delle Poste. molto probabilmente sarà presto migliorato.

Sappiamo che in questi giorni si adoperano allo scopo il cav. Passini d'accordo col Deputato del Collegio on. Morpurgo e col cav. Costantino Perusini nostro sig. Sindaco.

Auguriamoci che il buon volere di queste egregie persone e sopratutto gli sforzi del cav. Passini, ai cui ottimi propositi pel miglioramento dei servizi da lui dipendenti nella Provincia sinceramente facciamo lode riesca ad ottenere quanto si desidera.

PALMANOVA

Consiglio Comunale. — Domani venerdì avrà luogo una seduta consigliare straordinaria col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio Preventivo 1913 della Congregazione di Carità.
2. Idem dell'Asilo Infantile Regina Margherita.
3. Nomina dell'Amministazione Ospitaliera.

Veglionissimo. — Al nostro Teatro Sociale avrà luogo l'ultimo sabato 1 febbraio 1913 uno splendido Veglione. Ci consta che un Comitato di giovani concittadini sta organizzandosi per renderlo veramente eccezionale, trattandosi che ve nè uno solo.

Beneficenza. — La Ditta Banfi anche quest'anno ha elargito alla locale Congregazione di Carità la munifica somma di *L. 100*.

ARTEGNA

Il duello. — L'articoletto comparso sul «Corriere del Friuli» N. 9 d'oggi in merito al duello avvenuto fra due persone di qui è del tutto errato. Il corrispondente del suddetto periodico poteva informarsi molto meglio. Uno scherzo fra amici fu preso per cosa seria. Quel duello non fu che l'inizio del Carnevale di quest'anno.

CANEVA DI SACILE

Note demografiche. — Il movimento della popolazione in questo comune nell'anno testè spirato 1912 fu il seguente: nati vivi 268; nati morti 14; in complesso 222; morti 90; matrimoni 41; immigrati 82; emigrati 145.

La popolazione al 31 dicembre 1911 ascendeva a 7640 individui; coll'aumento di questo anno di 129, si ha al 31 dicembre 1912 una popolazione di 7769 persone.

Liste elettorali. — In questi giorni la Commissione comunale composta dal Sindaco e dai signori Mazzoni Domenico, Chiaradia cav Antonio, Frova Antonio e Cavarzerani Giuseppe ha rivisto ed approvato le liste di questo comune.

Gli elettori di Caneva ed uniti risultarono in numero di 1481, e quelli della frazione di Sarone di 666; in complesso quindi 2147 elettori (in confronto di 735 che erano prima della nuova legge) divisi in 3 sezioni.

Che confusione, che tramestio, che lavoro nelle prossime elezioni!

SPILIMBERGO

La risurrezione della banda musicale. — 8. — Per iniziativa di alcuni bravi giovani, Spilimbergo ha oggi la sua brava banda musicale. Ne è l'anima il sig. Gottardo Tomat il quale vi ha consacrato tutta la sua intelligenza, perchè la musica risorgesse a nuova e brillante vita. Il 1.o dell'anno si ebbe la sortita ufficiale; il buon anno fu dato dai bravi bandisti alle autorità locale e alla cittadinanza, la quale non lesinò i suoi mirallegro sinceri i bravi giovani, e in ispecial modo al loro maestro Tomat. *Toto corde* uniamo anche i nostri con l'augurio di nuovi trionfi.

Consul Antonio

Il nuovo Chirurgo dell'Ospedale. — Ieri ha assunto il servizio di Chirurgo Primario del nostro Ospitale il dott. Giuseppe Pertile in sostituzione dell'egregio dott. Giovanni Colpi il quale per motivi famigliari si ritirerà a vita privata nella sua Padova.

Il dott. Pertile, che fu parecchi anni assistente del notissimo Chirurgo di Vicenza Prof. Rodoldo Schuarz docente presso l'Università Patavina, ci giunge quindi preceduto di fama di valente operatore ed a lui, vada il nostro benvenuto e l'augurio che l'opera sua sia di forte incremento al nostro nosocomio cittadino continuando in tal modo quella preziosissima del suo predecessore.

Al dott. Colpi il nostro cordiale saluto ed i migliori auguri.

FELETTO UMBERTO

Per le biblioteche rurali. — Il cav. Leonardo Rizzani, l'Egregio Sindaco del Comune, ha elargito L. 50 ad incremento del fondo pro Bibliotechine rurali, istituite nelle scuole della frazione di Colugna.

L'elargizione del cav. Rizzani dimostra l'interessamento dell'egregio uomo per un'istituzione tanto utile e che va sempre più diffondendosi fra le Scuole Rurali d'Italia mercè l'infaticabile apostolato della sig. Paola Lombroso di Torino.

LATISANA.

In Pretura.

Avanti la R. Pretura di Latisana comparvero le ragazzette Gobbatto Clotilde e Venturusso Maria di Ligugnana di Portogruaro imputate di furto semplice di una pezza di guarnizione per vestito da donna del valore di L. 26, commesso in giorno imprecisato del giugno 1912 in Latisana, da un negozio aperto, di correità fra esse, in danno di Caneva Coriolano.

Le imputate sono negative, ma dalla esecuzione della parte lesa e dei testi Scaini Maria e Zalla Antonio fu Francesco maresciallo dei Carabinieri risulta provato il fatto, per cui il Giudice condanna le imputate a giorni cinque di reclusione ciascuna, sospesa per anni cinque pur che le stesse paghino entro due anni 20 lire al danneggiato Caneva Coriolano altre le spese del processo.

Difendeva l'avv. Tavani.

— Zucchetto Caterina di Giovanni d'anni 14 da Ronchis imputata di furto semplice in danno del proprietario Zanello Luigi venne condannata a giorni 3 di reclusione col beneficio della Legge Ronchetti.

Difendeva l'avv. Morossi.

— Micheluttì assunta d'anni 31 contadina da Pertegada per aver rubato nel 5 settembre decorso dell'uva per un lievissimo valore in un fondo aperto di Butto Pietro senza il di lui consenso si buscò giorni tre di reclusione sospesa per 5 anni.

— Comisso Antonio fu Giuseppe d'anni 77 da Precenicco imputato di furto semplice commesso in Precenicco il 5 settembre p. p. in proprietà del conte Herschell.

L'imputato confessa il furto, e incensurato, il pretore lo condanna a giorni 3 di reclusione col beneficio della legge Ronchetti.

Veglione di beneficenza — Per iniziativa di alcuni giovanotti della migliore società latisanese sabato sera nella sala Gobbato splendidamente addobbato per la circostanza, avrà luogo una grande festa da ballo a beneficio del Patronato scolastico.

Le adesioni per intervenire alla festa pervennero numerose e possiamo assicurare che avrà un esito brillantissimo dato il nobile scopo cui mira.

S. DANIELE

Vandalismi contro la luce elettrica. — La Società Elettrica del Barman ancora una volta dovette sospendere il servizio la sera del 6 corrente dalle ore 19.45 alle 6 del giorno successivo e per tutto il tratto di linea da Buia a S. Daniele.

Dopo laboriose indagini che costrinsero il personale della Società a percorrere la linea durante tutta la notte si venne finalmente a scoprire che un lungo filo di ferro assicurato ad un mattone era stato da mano esperta gettato a cavalcioni dei fili di linea. Il modo ed il luogo dove il guasto fu causato, dinota trattarsi di persona che ben sapeva come e perchè arrecare tale danno. Sappiamo che la Società nutre fondati sospetti e che il fatto che non si verifica per la prima volta, fu denunciato all'Autorità competente.

La Società del Barman già da tempo ebbe a ricorrere alla competente Autorità per tutelare la sicurezza dei proprii impianti ed anche per eseguire nuovi lavori; sembra però, che il compito della Società, il quale non è che opera di civilizzazione che in altro regioni verrebbe accolta con entusiasmo, sia tutt'altro che facilitato.

TOLMEZZO

Gli alpini partono. Come vi ho annunciato oggi col treno delle 15.14 sono partiti 196 alpini della classe 1892 per raggiungere il Battaglione Tolmezzo a Tripoli.

Accompagnati dalle loro fanfare partirono dalla caserma alla fabbrica seguiti da pochi curiosi poichè l'ora della partenza non era conosciuta a Tolmezzo. Tuttavia alla stazione partirono salutati da discreta folla accorsa all'ultimo momento.

Disse loro in caserma brevi parole di saluto il comandante il distaccamento capitano Bay.

MANIAGO

Beneficenza. — Il signor Strada dott. Angelo farmacista di qui ha elargito alla locale Congregazione di Carità lire 44. A nome dell'Ente beneficato ringraziamo della generosa offerta.

AMARO

Contravvenzioni. — Il maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo, sig. Simonetti, elevava contravvenzione ai due compaesani Leonardo Piccotti e Pietro Mainardis, perchè ommettevano di assicurare rispettivamente il primo sei operai e il secondo sette, alle loro dipendenze.

COMEGLIANS

Riunione magistrale. — Oggi in seguito agli inviti diramati dalla Ass. M. Friulana, si sono riuniti in un'aula alcuni maestri di questa sezione. Pochi invero furono gli intervenuti. Si spera che ne interveranno di più in una prossima riunione, quando cioè i signori insegnanti sentiranno più vivo il dovere dei propri doveri verso l'organizzazione.

Il cessato consigliere signor Giorgessi espose l'operato suo e del consiglio direttivo nella passata gestione.

Alla carica di consigliere fu nominata la sig.na Toni Iole maestra di Rigolato, ed a segretario le signorine Raber Caterina e Casanova Maria maestre di Comeglians.

Gl'intervenuti stabilirono poi, come fecero i colleghi di Sacile e di altri centri della Provincia di impartire lezioni private con la seguente tariffa. Lezioni private a singoli individui, o a più persone riunite L. 1 ciascuno all'ora e cent. 50 al giorno se riunite in classi. In seguito alle cortesi e amichevoli insistenze di tutti gl'intervenuti la s.g.na Toni accettò la carica che il corpo magistrale le ha conferito.

PASIANO DI PORDENONE

I vandalismi. — Su «La Patria» di ieri N. 8 leggo una corrispondenza da Pordenone — sui vandalismi fatti a Visinale frazione di questo Comune — e sulla strada di Candia pur di questo Comune.

Quel corrispondente cadde in errori non piccoli, o fu male informato.

Prima non si può imputare il taglio delle 8 piante di gelsi ai ragazzacci accennati nel giornale dacchè nessuno li trovò sul fatto, in secondo 8 gelsi non possono valere 150 lire.

Che ai ragazzi denunciati, a giusta ragione, dietro speciale sagacità e perspicacia di questo sig. Segretario comunale Ettore Andrighetto, sieno confessi dei vandalismi è vero, non è però imputabile il danno di L. 100 che può essere appena di 40 lire.

AVIANO

Furto. 9. — In danno della signora Toso Elisa vedova Piazza da Marsura di Aviano, veniva perpetrato un furto per lire 500 circa tra denaro ed oggetti d'oro che la Toso teneva in un cassetto della scrivania.

ARBA

Festa — Domenica 12 verrà solennemente inaugurato il nuovo locale della Cooperativa di Consumo

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 10 — Ricevimento autorità ed invitati.

Ore 11 — passeggiata per le vie principali del paese, con musica e rappresentanze società consorelle. Di ritorno, visita ai nuovi locali. Vermouth d'onore.

Ore 12 — banchetto sociale, al quale possono partecipare anche i non soci, dietro versamento di L. 3.

Ore 14 — concerto musicale nella piazza Centrale.

Ore 15 — ballo nella nuova sala (mq. 247) sfarzosamente illuminata.

CODROIPO

Un'altra più grave aggressione?

...O 25.000 lire ...o vi brucio la casa

10. (B.) — Corre voce, ed io ve la comunico con tutta riserva, che nei pressi di Grions sarebbe avvenuta un'altra agressione.

Vi ho comunicato tempo fa di un individuo che venne depredato da uno sconosciuto a mano armata, il quale dovette contentarsi di lire 2,25 perchè l'aggredito non ne teneva di più in tasca.

Domenica notte sulla stessa strada si dice sia avvenuto un fatto consimile aggravato da un'altra circostanza.

Una persona transitava in vettura, Uno sconosciuto armato di rivoltella avrebbe estorto a quella persona lire 25 e consegnata una lettera con la quale le intimava di depositare in un convenuto posto lire 25.000, diversamente le avrebbe dato fuoco alla casa.

L'aggredito rimase talmente impressionato che non ha creduto al momento di denunciare il fatto alle autorità competenti limitandosi a comunicarlo a qualche persona intima questa sarebbe la ragione per la quale la notizia sarebbe giunta tardi a pubblica conoscenza.

Io, ripeto, ve la comunico con tutta riserva perchè merita conferma.

(*Di questo fatto, le nostre autorità non ebbero finora sentore. N. d. R.*)

Funebri. — Alle ore 9 seguirono i funerali del sig. Annibale Cengarle, padre al tipografo Carlo, rapito all'affetto dei suoi cari nella età di 75 anni.

Precedeva il clero salmodiante, seguiva la bara in un carro funebre della locale società operaia.

Veniva quindi un numeroso stuolo di parenti, di amici e di popolani.

Parecchie le corone e numerosi i ceri.

VIGONOVO

Morte in Libia. — Iersera giunse al sindaco la dolorosa notizia, della morte del soldato De Rovere Olivo della classe 1891 appartenente al 63.o fanteria.

Da ben otto mesi si trovava nella terra Libica combattendo in alcuni scontri da vero soldato. La morte lo colse a Misurata.

PONTEBBA

La stagione carnevalesca venne iniziata con un gran ballo popolare nel salone «al Commercio», affollatissimo. Intanto si vanno allestendo le solite tradizionali festicciole da ballo dei *Pompieri, società operaia*, della musica ecc.

A Pontafel. La solita annuale danza dei Fenerwehr (Pompieri) avrà luogo la notte del 12 gennaio nella Balm-restauration saal.

Gli inviti — in cartoncino elegantissimo — vennero diramati anche negli uffici italiani, come avvenne ogni anno (salvo l'anno scorso!)

10 gradi sotto zero!

Dallo snervante scirocco siamo piombati improvvisamente a una temperatura secca e polare. Il termometro s'avvicina ai 10 gradi sotto zero, e promette passarli presto.

S. PIETRO AL NATISONE

Una scarpa rivelatrice

Da diverso tempo in questa valle succedono furti frequenti e in più luoghi: a Podvars, a Tercimonte, nella chiesa di Erbezzo ed altrove.

La benemerita di qui lavorava da un pezzo per scoprire gli autori.

Oggi, consta da fonte positiva, che il solerte maresciallo Vincenzo Corulli ha trovato il proprietario d'una scarpa, lasciata in uno dei luoghi dove i furti furono perpetrati. Il proprietario di essa, un sarte del Pulfero, dice che la scarpa era sua bensì, ma che a lui il paio di scarpe, del quale faceva parte quella rinvenuta, era stato rubato ancora nello scorso aprile. Altri attesterebbero diversamente.

Al bravo maresciallo, ora, di mettere in chiaro le circostanze, per far rifulgere la verità.

FAEDIS

Una solennità militare.

10 (*Per telefono ore 9.30*): Domani, il nostro ameno paesello sarà centro di una vera e grande solennità militare: il giuramento delle reclute nel reggimento alpini. Si raduneranno qui le truppe accantonate a Cividale, Udine, Gemona e Tarcento, al comando del tenente colonnello cav Rivieri.

Alle undici, sulla piazza del paese, le reclute presteranno giuramento. Dopo, gli ufficiali si riuniranno a mensa in comune nell'Albergo del sig. Genuzio. In paese, vi è grande aspettativa per questa solennità.

La questione del medico come foste informati oggi, è bene avviata verso la soluzione. Oggi fu a Udine il dott. Iorio, chiamato anch'egli dal R. Prefetto; e si crede generalmente che tutto sarà accomodato, secondo le proposte del R. Prefetto, con qualche reciproca concessione delle due parti. Meglio così!

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi 9 gennaio 1913.

Francia (oro)	101.48
Londra (sterline)	25.57
Germania (marchi)	124.89
Austria (corone)	105.94
Pietroburgo (rubli)	268.45
Rumania (lei)	98 —
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	22.92

Tutti portano i loro lumi ...ma la situazione resta all'oscuro.

La «maggiore incognita» è ancora l'Austria a leggere i giornali. Perchè mobilita? perchè si ostina a tenere sotto le armi, con grave sacrifizio delle sue non floride finanze, tanta truppa, e continua la metodica sua preparazione logistica come se si trovasse alla vigilia di una guerra?... L'Austria si apparecchia a pescare nel torbido — dicono taluni giornali italiani — ed i telegrammi della *Stefani* non li soddisfano punto.

La stampa francese, invece, si preoccupa delle isole egee, trattando del diverso punto di vista secondo il quale le famose «Grandi Potenze» considerano il problema di esse: poichè, mentre la Triplice Intesa (Inghilterra, Francia e Russia) domanda che tutte le isole siano sottratte alla dominazione ottomana, la Triplice Alleanza preferisce che la maggior parte di esse rimangano sotto la diretta autorità del Sultano. Parecchi giornali, poi, della nostra sorella Francia, parlano con tono risentito di pretese (?) dell'Italia su certe isole dell'Egeo; pretese che sarebbero sostenute anche dalle alleate; e il *Figaro*, per esempio, si domanda:

«A quali motivi obbediscono la Germania e l'Austria-Ungheria, ascoltando il consiglio dell'Italia di lasciare alla Turchia le grosse isole? Forse che la Germania, accordando all'Italia l'isola di Rodi, si riserva di occupare in un avvenire più o meno lontano, una delle basi strategiche formate da quelle isole?».

E l'*Echo de Paris* pone il dilemma: O l'Italia non ha nell'Egeo nessuna mira interessata ed in questo caso la intesa non sarà facile; o l'Italia ha mire interessate ed allora il problema muta aspetto.

Dal canto suo, la Grecia, quelle isole, le vuole tutte per sè.

Dopo le questioni del Loven che, secondo i giornali, l'Austria vorrebbe appropriarsi togliendolo al Montenegro; e quella delle isole, sulle quali i Francesi attribuiscono mire all'Italia; viene la questione della Rumenia, che vorrebbe (secondo i giornali francesi) *troppa roba* dalla Bulgaria. Ed ecco tornare in campo l'Austria, la quale (dicono sempre i fogli francesi) è alleata della Rumenia impegnandosi ad un reciproco soccorso nel caso l'una o l'altra fossero attaccate dalla Russia.

E i giornali inglesi, a loro volta, commentano aspramente (lo vedemmo ancora ieri) il fatto che la Germania pensi a mantenere una squadra nel Mediterraneo. Proprio come nel dipanare una matassa aggrovigliata succede che, mentre ritenevi di sciogliere un nodo, dieci e dieci altri ti si presentano ancor più complicati di quel primo; così ora nel tentar di risolvere la contesa tra la Turchia e la quadruplice balcanica! Onde il *Journal* giustamente osserva che si ingannerebbero coloro i quali immaginano che l'abbandono definitivo di Adrianopoli ai bulgari, qualora avesse luogo, segnerebbe la fine di tutte le controversie alle quali assistiamo.

Ma tralasciamo «i lumi» dei giornali, per venire alle semplici notizie, le quali chiariranno le cose... forse ancora meno.

La riunione degli ambasciatori per l'intervento a Costantinopoli.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 10. Il Corriere della sera *di stamane riceve da Costantinopoli in data 9; Questa sera, alle ore 18, in casa dell'ambasciatore austro ungarico marchese Pallavicini, seguì la prima riunione degli ambasciatori delle grandi potenze per concertare la formula nel passo da farsi al Governo Ottomano, onde dissuaderlo dall'desistere nella guerra con i paesi balcanici.*

Una seconda riunione seguirà sabato; e si crede che lunedì sia il giorno in cui gli ambasciatori presso il Gran Visir faranno il loro passo collettivo.

...Ma la Turchia non vuol cedere.

(*NOSTRO FONOGRAMMA*).

LONDRA, 10, matt. Il Daily Telegraph *riceve da Costantinopoli: Informazioni degne di fede, dicono, che il Governo turco non verrà fare altri sacrifici per concludere la Pace. Esso richiamerà i delegati suoi a Londra entro la fine della prossima settimana, se il suo punto di vista non verrà accettato dalle potenze balcaniche belligeranti.*

I turchi minacciano di partire

Costantinopoli, 9. — La porta ha diretto ai suoi ambasciatori una circolare nella quale li avverte che se i delegati balcanici non accetteranno per la fine della settimana le proposte della Turchia, i delegati ottomani saranno immediatamente invitati a ritornare a Costantinopoli. La Porta è fermamente risoluta ad insistere sul suo punto di vista circa le questioni di Adrianopoli e delle isole dell'Egeo, perchè la Turchia coi sacrifici ai quali ha aderito è giunta fino al limite estremo.

All'atto della partenza i delegati ottomani comunicheranno in iscritto ai delegati balcanici che lasciano Londra. Si dice che la Porta sarebbe risoluta a rispondere con un rifiuto all'annunziato passo delle Potenze.

Il convegno di Ciataigia secondo un comunicato bulgaro.

Sofia, 9. (Ufficiale) — Avendo il ministro turco della guerra Nazim pascià chiesto un colloquio col generale Savoff, questi si è recato ierl'altro a Bagdgesckiöl. Nazim pascià era accompagnato dal ministero degli esteri Norandunghian.

I ministri ottomani hanno domandato l'autorizzazione di poter approvigionare Adrianopoli; a tale richiesta il generale Savoff ha risposto che la questione è già stata regolata nel protocollo dell'armistizio e che perciò non si poteva più parlarne.

Nazim pascià e Norandunghian hanno poi accennato al problema del possesso di Adrianopoli; al che Savoff ha dichiarato che la questione cadeva soltanto nella competenza dei delegati per la pace a Londra.

Le trattative bulgaro-rumene incagliate a Londra

Bucarest 9. — Nelle trattative bulgaro-rumene a Londra è subentrato un incaglio, perchè il dott. Daneff desidera che la questione sia risolta da un altro diplomatico bulgaro.

Il nuovo inevitabile indugio che ne segue, aumenta la già notevole tensione nel popolo rumeno.

L'«Agenzia rumena» dichiara assolutamente fantastica la notizia del «Figaro», secondo la quale la Rumenia tenterebbe di concludere un prestito a Londra.

Sofia, 9. — Secondo informazioni dei circoli diplomatici, qualora a Londra rimanessero infruttuose le trattative circa le pretese della Rumenia sarebbero immediatamente continuate a Sofia e le domande di compensi sarebbero rivolte direttamente al Governo bulgaro.

Austria, Serbia e Russia

Sono ricominciati gli attacchi violenti della stampa serba contro l'Austria; e gli appelli più calorosi alla Russia, perchè si unisca alla Serbia — alla Russia, che il popolo serbo ha sempre considerato come la protettrice e salvatrice sua. All'Austria — dicono i giornali serbi, — poco importa l'autonomia albanese, la quale non è che un pretesto per accerchiare completamente la Serbia. L'Austria non ha alcun interesse all'indipendenza degli albanesi; essa vuole soltanto sfruttare la situazione per potersi conservare di fronte alla Serbia una posizione tale da poter provocare di nuovo torbidi nei Balcani a suo piacimento.

E seguono appelli anche ai Serbi soggetti all'Austria e all'Ungheria, per eccitarli a lottare allo scopo di riunirsi al popolo serbo. La Serbia deve compiere la missione affidatale dalla storia (soggiungono), che ne fece il Piemonte orientale.

L'irredentismo slavo

Sequestri d'armi e arresti a Seraievo

Seraievo 9. — In questi ultimi tempi si trovarono indosso ai contadini che venivano in città armi insolite, specialmente revolver di costruzione nuovissima. La polizia ha sequestrato negli ultimi giorni moltissime di queste armi, Si constatò che esse erano state introdotte di contrabbando e distribuite tra i contadini.

Si comunica da Visoko che giorni fa il contadino Ilia Simic, un vecchio sessantenne, essendo ubriaco, aveva detto in un locale pubblico rivolto a parecchi altri avventori, che l'esercito serbo avrebbe occupato prossimamente la Bosnia ed Erzegovina e che queste due provincie sarebbero toccate alla dinastia serba. Contro il contadino fu sporta denuncia per perturbazione dell'ordine pubblico.

Uno studente arrestato in teatro.

Praga, 9. Iersera al Teatro nazionale czeco durante lo spettacolo fu arrestato da un commissario di polizia accompagnato da due detectives lo studente bosniaco del Politecnico Marco Maglov. Nella sua abitazione si sequestrò una voluminosa corrispondenza. L'arresto avvenne per mandato della Procura di Stato di Serajevo, e sta in nesso coi recenti numerosi arresti di studenti jugoslavi nella Bosnia e in Dalmazia per alto tradimento.

Due milioni e mezzo di franchi trovati costruendo un albergo.

Ginevra 9. — Nei lavori di costruzione del nuovo Hotel Alcantara gli operai trovarono una cassetta la quale conteneva 2.460.000 franchi in monete sonanti ed in banconote.

Bandierine-reclame sequestrate

Kolin 9. — Una fabbrica czeca di surrogati di caffè da qualche tempo includeva nei pachetti dei suoi prodotti, a scopo di réclame, bandierine dai colori degli Stati balcanici. Ora queste bandierine sono state sequestrate per ordine della Procura di Stato.

Nella Libia.

Il decreto reale per l'ordinamento della Libia.

S. M. il Re ha firmato ieri il decreto relativo all'ordinamento civile della Libia, La Tripolitania e la Cirenaica sono, in forza di esso, costituite in due separati governi; ognuno dei quali retto da un governatore investito anche del comando delle truppe di terra e di mare stanziate nel territorio e nelle acque della sua giurisdizione. Il governatore è nominato con decreto reale su proposta del ministro delle colonie di concerto col ministro della guerra e sentito il Consiglio dei ministri.

Il governatore dipende esclusivamente dal ministro delle colonie, e a tenore delle istruzioni da lui ricevute, dirige la politica e l'amministrazione della colonia, con facoltà di emanare regolamenti di carattere locale, stabilendo le penalità per le contravvenzioni ai medesimi, Al governatore si dovranno delegare dal ministro delle colonie le facoltà spettanti al governo del re nei riguardi della Tripolitania e della Cirenaica, che sieno suscettibili di delegazione.

Le sedi dei governi sono rispettivamente stabilite a Tripoli e Bengasi. Per ragioni di ordine pubblico o di sicurezza, il governatore può proclamare lo stato d'assedio in tutto il territorio della sua giurisdizione o in parte di esso; istituire tribunali speciali e stabilire che alcuni reati sieno giudicati secondo le forme e applicando le pene fissate dal codice penale militare per il tempo di guerra; adottare tutti quelli altri provvedimenti che reputa necessari, a seconda delle circostanze.

Campane che suonano diversamente

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

MILANO, 10. *In opposizione a quanto dicono i giornali di Roma sulla situazione a Derna, il* Corriere della Sera *riceve da Derna un telegramma che descrive appunto questa situazione, e informa sulle intenzioni degli arabo-turchi in rapporto all'Italia.*

Il telegramma dice che Aziz-Alì comandante di Bengasi, succeduto ad Enver-Bey nel comando supremo delle forze arabo-turche in Cirenaica, dopo essersi fermato per tre settimane a Derna, è ripartito per Bengasi. Durante la sua fermata ha fatto il possibile onde evitare ogni avvicinamento coi nostri rappresentanti.

Si crede quindi ch'egli temesse che il presidio di Derna impartisse ordini. Quando fu sicuro che ciò non avveniva e che tutto procedeva secondo i suoi desideri, Aziz-Alì ha fatto ritorno alla sua residenza.

Da ciò si deduce che i presidii turchi di Bengasi Derna e Tobruc non intendano o non vogliano lasciare la Cirenaica e rimangano a organizzare la resistenza Beduina contro l'Italia.

Tale ipotesi è la più verosimile. Il corrispondente soggiunge di aver parlato con un greco proveniente da Alessandria il quale fornì informazioni che, se sono alquanto esagerate, in fondo però rispecchiano la realtà.

Il Greco ha detto che le cose al campo Turco vanno ora come andavano tre o quattro mesi fa; si sta ora organizzando una resistenza disperata dei beduini contro l'Italia. L'assenza di Enver Bey conta poco, tanto più che il nuovo comandante è Egiziano e perciò sente più la solidarietà verso i beduini.

Secondo il Greco, la Turchia non ha rapporti con gli ufficiali turchi; ma tutto l'Egitto ha sposato la causa araba e non trascura alcuna occasione per farla valere. Lo stesso greco narrò di aver veduto, alcuni giorni prima di partire, una carovana di ben 550 camelli carchi di ogni ben di Dio, diretta agli accampamenti arabo turchi della Cirenaica.

Il Greco afferma che il presidio di Derna conta 6000 arabi e 5000 quello di Tobruc.

Il generale Salsa, invece, reduce da Derna, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, dice che le notizie allarmistiche che circolano in Italia sono esagerate. Ammette però cge i turchi vi sono ancora, al campo; e che forse qualcuno dei loro ufficiali sogna ancora la resistenza.

Cronaca Cittadina

L'assemblea annuale della sezione magistrale di Udine.

Nel pomeriggio alle 14.30, nei locali delle scuole di via Dante si tenne l'annuale assemblea dei maestri iscritti alla sezione dell'Associazione Magistrale Friulana. Presenti una quindicina su oltre 70 soci; un numero davvero... lusinghiero per coloro che tanto si sono adoperati per il miglioramento della classe magistrale.

Presiede la seduta il maestro Giovanni Dorigo.

Il consigliere Zanini dà relazione sull'azione svolta dalla sezione durante l'anno 1912 su quanto fece per Patronati e Mutualità scolastica; educazione antialcoolica e scuola per gli emigranti. Il relatore espresse quindi il suo pensiero su quello che la sezione dovrebbe ripromettersi di svolgere nell'anno 1913.

Dorigo accenna ad una proposta già altre volte studiata: della proposta cioè di un'unione con gli insegnanti delle Scuole Medie. Ma non c'è seguito di discussione in argomento.

Zanini riferisce sull'opera svolta da lui e dalla commissione all'uopo incaricato, per ottenere un miglioramento economico ai maestri del comune di Udine; lo studio della Commissione compiuto fu presentato all'Autorià comunale che ha preso in esame la questione e speriamo le risolva con esito favorevole alla classe.

Fattorello esprime l'opinione che sarebbe utile cosa per stampare gli specchietti con i miglioramenti richiesti dai maestri di Udine e diramarli a tutti gli insegnanti del comune e a tutti i componenti l'amministrazione comunale perchè tutti ne possano prendere cognizione.

In seguito a ciò si stabilisce di convocare un'altra volta l'assemblea dei maestri dopo il primo Consiglio Comunale per discutere su quanto sarà o meno opportuno fare in conseguenza decisioni che il Consiglio stesso avrà preso.

Siccome i soci iscritti sono oltre 70 si passa quindi alla nomina di due consiglieri e del segretario della Sezione.

I soci riconosciuto il lavoro veramente attivo e disinteressato compiuto dai consiglieri sig. Zanini e sig.na Passudetti, coadiuvati dell'intelligente e solerte opera del segretario sig. Sutto, vorrebbero riconfermarli in carica. Ma l'egregio sig. Zanini per fatti diversi dichiara di non poter accettare la riconferma nell'oneroso per quanto onorifico incarico. A questa dichiarazione l'assemblea rumoreggia protestando amichevolmente perchè il sig. Zanini, di cui tutti riconoscono le benemerenze verso la sezione di Udine non solo ma di tutta la classe magistrale friulana, receda dal suo proposito. Ma insistendo Zanini nella sua dichiarazione e continuando i presenti a cercar di dissuadernele, per concludere qualche cosa il direttore didattico sig. Fattorello interviene energicamente proponendo che si rimandi la nomina ad una prossima assemblea che sarà fissata dal sig. Zanini ancora in carica.

L'Assemblea approva l'opportuna proposta facendo voti che il sig. Zanini per l'amore che porta alla classe magistrale torni alla prossima riunione con il proposito di non più fuggire....

L'opera del Comitato pro espulsi.

Il Comitato pro espulsi riunitosi in seduta ieri, alle 3 pom. presenti i signori Renier comm. avv. Ignazio, Pecile comm. prof. Dom., Morpurgo bar. comm. Elio, Spezzotti rag. cav. Luigi, di Caporiacco co. cav. avv. Gino, Beltrandi cav. Giuseppe Alberto, Furlani dott. Isidoro, Fabris dott. Luigi e cav. uff. dott. Marzuttini, ha approvate le erogazioni effettuate per sussidi, compensi, stampe, carte, posta e varie ammontanti complessivamente a Lire 1588.50. In seguito ad analoga richiesta del Comitato centrale di Roma, ha deliberato l'invio di una relazione sull'opera proficua, svolta durante il periodo dal giugno al dicembre 1912. Ha deciso infine di tenere aperta la sottoscrizione e continuare l'opera per gli espulsi che ancora si trovassero in Friuli, invitando i bisognosi a rivolgersi al Comitato per la concessione di eventuali sussidi.

Elenco dei profughi in Friuli.

Podrecca Antonio fu Antonio di S. Leonardo, espulso da Costantinopoli.

Faleschini Giovanni di Moggio, espulso da Gerusalemme in seguito al bombardamento di Beyruth.

Faleschini Stefano di Moggio id. id.

Larice Valentino fu Giov. Maria di Forgaria, espulso da Costantinopoli.

Osrici Renato di Venezia, espulso da Salonicco

Bertoli Francesco di Maniago, espulso da Costantinopoli.

Danelutti Luca di Trasaggis espulso da Aleppo.

Palazzolo Giovanni espulso da Gerusalemme in seguito al bombardamento di Beyruth.

Tomada Domenico fu Antonio di Galleriano (Lestizza) espulso da Costantinopoli.

Celiant Lorenzo di Dardago (Budoia) espulso da Zonguldagh (Asia Minore).

Scazzeri Giuseppe di Brindisi, espulso da Costantinopoli.

Bertolini Salvatore di Palermo, proveniente da Tunisi.

Salvo errore, il Comitato pro Espulsi ha raccolto intorno a 16000 lire.

Offerte a mezzo della «Patria».

I signori Angelo e Ida Blasoni offrono L. 5 alla «Pro Infanzia» in morte della compianta signora Ferugiio Giuseppina.

Il sig. Giovanni Pantarotto offre L. 1 alla Congregazione di Carità in morte della stessa.

Perchè non fu tenuta la conferenza Zavattero. — Riceviamo, con promessa di gratitudine se pubblicheremo:

Udine, 9 gennaio.

Ieri sera trovandomi alla stazione ad aspettare il compagno Domenico Zavattero mi disse che non poteva fermarsi a Udine a tenere la conferenza sul tema: «La Scuola moderna» perchè per forza maggiore i cose la sera stessa doveva assolutamente trovarsi altrove, ma mi promise però di ritornare in breve e voglio sperare che non mancherà alla promessa fattami.

De Pascal Massimiliano

La conferenza di Nicola Misasi al Teatro Sociale

Domani sera sabato alle 8.30 pom. l'illustre letterato e oratore calabrese prof. comm. Nicola Misasi terrà una conferenza sul tema «*La Sila nella storia e nella tradizione*», per invito della società Friulana *Pro Montibus et Sylvis*. Con questa conferenza si riapre il Teatro Sociale, dopo la ricostruzione fattane dal sig. Giuseppe Oderico.

L'oratore sarà presentato al pubblico dal venerando senatore di Prampero presidente della *Pro Montibus* friulana.

E' ed un'iniziativa della Pro Montibus friulana (come scrive la *Tribuna* dell'8 corr.) che si deve la venuta nell'Italia settentrionale del prof. Misasi così noto e apprezzato nel Mezzogiorno.

Dalla nostra città si recherà a Trieste a quella Università popolare, a dire della «Poesia dei Pini e degli Abeti».

Società barbieri e parucchieri.

Iersera, questa Società tenne la sua assemblea generale. Fu approvato il bilancio del 1912, XXXVII dalla sua fondazione. Esso presenta entrate per lire 1999.07 ed uscite per lire 2499.88; quindi, un disavanzo di lire 500.81, dovuto però al fatto che si ebbero spese straordinarie per lire 900.26; quindi senza tali spese, che certo non ricorreranno per un bel pezzo, si sarebbe avuto un avanzo di 400 lire.

Il patrimonio a 31 dicembre era di lire 5423 54

Fu approvata la proposta di portare da 1000 a 2500 lire il fondo Cassa prestiti; e di aumentare l'importo dei prestiti fino a 200 lire a favore di tutti i soci indistintamente; e ciò in vista della buona prova finora avuta, sia dal lato della moralità come dal lato della puntualità.

Fu accolta con plauso la lettera del sindaco comm. Pecile, di accettazione della Presidenza onoraria della Società.

Fu rieletta per intero la rappresentanza sociale. Da notare, a questo proposito, che l'egregio presidente signor Isidoro Zinant aveva pregato perchè i voti fossero concentrati per altro nome desiderando egli restare almeno per qualche tempo... in riposo.

L'Assemblea non solo accolse con dispiacere le parole del suo presidente, ma disobbedendolo, gli diede tutti i voti. Auguriamo che, di fronte a queste dimostrazioni egli resti al posto che si degnamente occupava.

Le truffe alla Spagnuola e i nostri connazionali.

La Direzione generale della P. S. ha inviato ai prefetti una circolare perchè siano messi sull'avviso i connazionali di non restare gabbati dalla truffa alla spagnola.

Dalla circolare stralciamo la seguente parte:

«Il Consolato generale d'Italia a Madrid ha fatto conoscere a mezzo del Ministero degli affari esteri che la Società «Union Romana Universal» di quella città, continua a perpetrare, mediante inserzioni sulla quarta pagina dei giornali, truffe a danno dei nostri connazionali.

«Tali truffe vanno estendendosi di numero e ne rimangono vittime persone di misera condizione sociale che si lasciano suggestionare dal miraggio di facile e pronto guadagno».

Prugne. Bosnia finissime da tavola e per cuocere a L. 1.20 al Chg rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Piccolo orologio con custodia di cuoio forma braccialetto smarrito ieri.

Competente mancia a chi lo riporterà all'Agenzia Manzoni.

Il freddo. — Si fece sentire in questi giorni più intenso di tutto l'inverno.

Ieri in Planis il termometro segnò —4, e in città —1.9. Stamane segnava —3.2, e in Castello —1.5. La temperatura media fu di gradi 0370.

Il barometro rimane stazionario su 750.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Programma eccezionale per Venerdì 10, Sabato 11, e Domenica 12 gennaio 1913.

Le rappresentazioni seguiranno: alle ore 17, 18.30, e 20.45.

In chiusa dello spettacolo il celebre domatore

Cap. ALFREDO SCHNEIDER

reduce dai trionfi delle capitali del mondo si presenterà con i suoi

20 Leoni ammaestrati e viventi

La Vedova Allegra. — Fedele riproduzione della celebre operetta di P. de Flers e A. Caillavett.

Con accompagnamento di scelta orchestra.

Bidoni fra i Leoni. Comicissima.

Ortografia dialettale

Una questione ...insolvibile

— Chiavris, Chiasottis, Chialminis ecc. colpa quell'ortografico *ch* tutti i non friulani pronunciano *c* duro ma il bello è anzi che un po' alla volta lo dicono anche i friulani stessi, cosichè non sarà lontano il tempo in cui çiavris sarà per tutti chiavris pronunciato all'italiana e così i tanti altri nomi di paesi di pronuncia simile. Perchè scrivere *chi* che nessuno sa leggere, anzichè semplicemente çia, con un po' di cediglia al c. per avvertire che non si pronuncia semplicemente *cia*, ma il ç è un po' modificato?

Perchè?... Gli è un po' difficile dirlo. Se anche taluno dei pochi scrittori dialettali lo facessero, gli altri in omaggio al Pirona ed all'uso finora invalso, continuerebbero col *çh...* e i riformatori avrebbero preso un *çhavall!*

Economia e salute.

Lo Skaud ha studiato con amore l'influenza di varie sostanze alimentari sulla solubilità dell'acido urico ed ha potuto constatare:

1.o che alimentandosi con patate, l'orina si fa quasi alcalina ed è capace di sciogliere altro acido urico oltre quello che contiene;

2.o che l'alimentazione con latte dà un'orina più o meno acida ma con proprietà, rispetto all'acido urico, uguali a quelle dell'orina precedente;

3.o che, invece, l'alimentazione con pane o con carne dà orina acida, capace di far precipitare acido urico;

4.o che somministrando cibi apurinici (dieta quasi esclusivamente vegetale) non si evita la calcolosi renale (e i contadini russi e gli hindus che vivono prevalentemente o esclusivamente di vegetali hanno gran tendenza a questa malattia essenzialmente uricemica).

E' importante in queste ricerche la constatazione dell'antagonismo che esiste fra il pane e le patate; sono cibi vegetali ambedue e pure se uno preserva, l'altro aggrava la diatesi urica.

Senza annoiare il lettore con tante altre osservazioni — pur interessanti — fatte da questo medico, diremo soltanto che la dieta da lui consigiata è quella di pane (500 gr.), patate (gr. 100) e mele (gr. 600) con l'aggiunta di un poco di latte (mezzo litro) e 150 gr. di margarina. Il succo delle mele, ricco di sali alcalini, sarebbe quello che toglie al pane la sua proprietà nociva, e darebbe all'orina da pane la proprietà di disciogliere una quantità rilevante di acido urico. Come si vede una tal dieta, oltre esser salutare, sarebbe abbastanza economica.

Abbiamo creduto di render noto al pubblico tali studi, senza però garantirne l'esattezza. Aggiungiamo soltanto che se una tal dieta farà del bene agli uricemici, farà anche dei miracoli se ad essa verrà unita la cura dell'Antagra Bisleri (di Milano) la cui proprietà eliminatrice e solvente dell'acido urico è assolutamente fuori di discussione.

L'Antagra è il rimedio indispensabile per i gottosi, i calcolosi, gli uricemici in genere.

Funebri commoventi

quelli tributati ieri a Vincenzo Bizzi. Molti fra i moltissimi che lo avevano conosciuto e benvoluto in vita, vollero salire alla camera mortuaria per dargli il saluto estremo. Pareva che nell'angusta bara egli riposasse, il buon lavoratore instancabile di pochi giorni addietro; la sua fisonomia era composta ad una calma, ad una serenità ultraterrene.

Nell'atrio, su per lo scalone, nella via, si agglomeravano colleghi ed amici in silenzio. Intanto il corteo si disponeva ordinatamente: prime le le ghirlande portate a mano: dei fratelli e della sorella, dei cugigini, dell'orchestra Vittoria, del Consorzio Filarmonico, della famiglia Zanetti...

Quando la bianca bara fu portata fuori a spalle da quattro parenti e amici, dietro cui venivano i fratelli e i parenti in lacrime — quando la bara lacrimata fu deposta sul carro, an ch'esso a bianco, e sopra fu collocata la corona della vecchia madre dolentissima, ch'ebbe lo schianto di vedersi premorire due figli in pochi mesi; molti avevano il pianto negli occhi o lo frenavano coi singulti. Triste sempre la morte; straziante quando colpisce nel pieno vigore un'esistenza attiva ed utile, quando spegne la vita di un buono.

Il corteo si avvia in Duomo. Dopo i parenti viene lunghissimo stuolo di colleghi, di amici: sono i soci del Consorzio Filarmonico della Società tipografica, al seguito delle rispettive bandiere; e numerosissimi d'ogni ceto, che in Vincenzo Bizzi onoravano il popolano virtuoso.

Nella cattedrale, intorno al grande catafalco ornato di piante sempreverdi sorgente nell'ampia navata centrale, tutta quella folla si raccoglie mesta e reverente. Il tempio, con le maestose colonne drappeggiate a nero, assume, nella penombra del vespero solcata dalle fumose fiamme dei ceri, un aspetto solenne. Sale la prece dei sacerdoti: In paradiso conducano te gli angeli.. E dopo chiuse le preci, un'altra melodia pure mesta si espande... Un'orchestra diretta dal maestro Verza suona una marcia funebre.

Poi, il feretro è levato dal catafalco e ripostato sul carro. Il mesto corteo si ricompone e dirige alla volta del Cimitero. Sul piazzale di porta Venezia fa sosta. Il tipografo Antonio Cremese porge all'estinto l'ultimo saluto in nome dei colleghi tipografi, in nome della Società tipografica che Vincenzo Bizzi ha per otto anni circa servito quale esattore: e di lui ricorda la bontà, la modestia, l'integrità del carattere...

Calava la sera, quando la salma di Vincenzo Bizzi raggiungeva la soglia dell'ultima sua dimora. *Requiescant in pace!*

Thè di tutte le marche troverete esclusivamente all'Emporio Ligugnana.

Un arresto alla Terrazza. — Da qualche giorno all'albergo alla «Terrazza» venivano perpetrati dei furti di caffè, zucchero ecc. per un complessivo di una trentina di lire.

Non si arrivano mai a trovare l'autore dei furti.

Il vice brigadiere Fortunati sospettò della inserviente Artemisia Merri di Pietro di anni 27, da Buttrio.

E scoprì la refurtiva nella stanza di lei.

La domestica infedele venne tratta in arresto e passata alle carceri.

Cronaca degli affari

Nuove società industriali. — In Rizzolo (Reana del Roiale) si è costituita una Società in nome collettivo fra i signori Abele Del Fabbro di Gio. Batt. e Massimo Berini fu Giovanni, con sede in Rizzolo per la fabbricazione della calce e costruzioni edilizie. Durata, dieci anni. Ragione sociale: Del Fabbro-Berini.

— In Udine, Italico Piva fu Antonio e Demetrio Rimatti costituirono, col capitale di lire 10000 e sotto la ragione sociale Piva-Rimatti, una società per fabbricazione e commercio acque gasose Vichy e acque minerali in genere con durata cinque anni a decorrere da 1 gennaio corr. Sede: Udine.

Fallimento. — Ancora il 29 dicembre fu dichiarato il fallimento del farmacista Aldo Favero, in via Grazzano. Non ne parlammo, per essere stato il Favero in persona a pregarci di non farne cenno, essendochè contro la sentenza di fallimento era stato prodotto ricorso. Ma, come gli osservavamo allora, il silenzio già accordatogli (diceva il Favero) da tutti gli altri giornali, non sarebbe poi probabilmente stato mantenuto — come difatti non lo fu, per parte di un foglio locale. — Giudice dott. Gaspare Cavarzerani, curatore avv. Giuseppe Caisutti. Prima adunanza, 13 corr. Termine per produrre i titoli di credito, 26 corr. Chiusura della verifica, 10 febbraio

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Ringraziamento

Le famiglie FERUGLIO e VIEZZI porgono le più vive grazie a tutti coloro che presero parte alle funebri onoranze della loro cara estinta signora

Giuseppina Feruglio

o che altrimenti si prestarono nella luttuosa circostanza.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia CUTTINI vivamente commossa per le molte attestazioni di stima e di affetto avute nella luttuosa circostanza della perdita della loro amata LUIGIA porge a tutti lusentitamente grazie sentitissime.

Municipio di Talmassons

Avviso di concorso.

A tutto 25 gennaio è aperto il concorso al posto di segretario. Stipendio 2500 lorde con alloggio gratuito e 2 aumenti decimo. Documenti rito. Informazioni rivolgersi Municipio.

APPENDICE 58

Una madre

Romanzo di PAUL DE GARROS

(Proprietà riservata).
"FIAMMETTA,"

— Oh! credo invece che le mie indagini dovranno durare pochissimo.. Le confidenze che mi hai fatte racchiudono per me preziose informazioni.

La giovanetta, alzandosi con un atto di dispetto, muoveva verso la porta, mentre questa improvvisamente si socchiuse.

— Non sono indiscreta, ragazzi? — domandò lo signora Maupas.

— Ah! sei tu, zia? quale gradita sorpresa! — fece Geraldo, cambiando subito tono.

— Che c'è dunque di nuovo? — domandò la vecchia dama. Non conosco, miei cari l'oggetto delle vostre discussioni, ma quel che è certo si è che gridate sì forte da farvi udire persino dal guardaportone...

Giannina e il sostituto si scambiarono uno sguardo.

— Oh! — fece il secondo — discorrevamo di cose quasi insignificanti... Adesso discutevamo sul delitto di Malicorne e le nostre opinioni su questo argomento sono difatti piuttosto divergenti.

— A proposito, non si sa nulla di questa faccenda? — chiese la signora Maupas.

— Assolutamente nulla — rispose Geraldo.

— Tanto peggio!.. Ebbene, figliuola, se le tue comunicazioni sono terminate, facciamo una bella riverenza al signor sostituto e torniamo alla Jarrie.

— Non ha più nessuna compra da fare? — domandò la giovanetta.

Nessuna... Dunque, Geraldo, arrivederci... Domenica passerai la giornata con noi?

— Non posso ancora saperlo, zia — replicò il sostituto. — Dipenderà dal mio lavoro, dalle circostanze...

— Capisco; non sei più padrone del tuo tempo.

Il giovane magistrato accompagnò le due donne sino sulla strada.

Poscia, tornato nel proprio gabinetto vi si rinchiuse e, appoggiate le gomita sulla scrivania e la testa sulle palme, cercò di veder chiaro in quell'imbroglio in cui da un'ora si dibatteva...

In presenza di Giannina si era mostrato inflessibile, affermando sino all'ultimo la sua irrevocabile decisione da compiere il proprio dovere, tutto il proprio dovere.

Ma durante quella discussione, quale aspra lotta invece si combatteva dentro di lui! Mai un magistrato si era trovato in così crudele alternativa: o commettere una viltà e tradire il proprio ufficio; o commettere una indelicatezza e recare grave offesa a quella fanciulla, l'affezione della quale era tutto per lui.

Passò così un'altra ora senza che l'angoscia di quella dolorosa situazione trovasse sollievo.

Ora prendeva il sopravvento il dovere, ora soverchiava l'amore.

Vi fu persino un momento in cui pensò di dare le dimissioni.

Ma respinse subito l'idea di quell'espediente, come indegno di lui; sarebbe stata una defezione non dissimile a quella del soldato che diserta tasse in faccia al nemico.

Terminata la lotta, ci penserebbe. Fatto si è che allorquando Geraldo uscì dal proprio gabinetto, non aveva ancora risolto nulla.

Tutta la sera ci riflettè e le sue riflessioni non facevano che raffermarlo nel proposito di ordinare la cattura del vagabondo.

— Se colui è innocente davvero — si andava ripetendo il giovane magistrato — o Giannina lo afferma, ebbene, non gli sarà difficile provarlo... E' una gran bella cosa voler mantenere il segreto giurato; ma io sono certo che, una volta messo in gabbia, quel bravo mendicante si mostrerà meno scrupoloso in fatto di impegni d'onore e ci rivelerà il nome del colpevole, se lo conosce.

Pensava il sostituto che in questo modo sarebbe fatta giustizia e quel disgraziato potrebbe tranquillamente continuare il corso delle sue peregrinazioni.

— Ah! mio Dio! — disse ad un tratto, battendosi col palmo della mano la fronte. — Dimenticava il punto più delicato e più importante... Che razza d'idea è venuta nella testa della povera Giannina di riconoscere in quell'uomo suo padre!... Eppure... se fosse?...

E in mezzo a queste angosciose contraddizioni, Geraldo arrivò finalmente ad addormentarsi, rimandando all'indomani ogni definitiva determinazione.

PARTE QUARTA

Più forte dell'odio

— Ebbene, come vanno gli affari? — disse Leone Gimel, aprendo l'uscio della casupola in cui suo padre in quel momento stava terminando di far colazione in un angolo della tavola con un po' di pane e di formaggio.

— Non c'è male... e tu? — brontolò il bracconiere — hai trovata qualche occupazione?

Dacchè Leone era stato congedato dal suo padrone, faceva la spola fra la Renaudiere ed i paeselli circonvicini, cercando di collocarsi in qualche altro studio di notaio. Ma sino a quel momento tutti i suoi passi erano stati inutili.

Continua.

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.30 — O. 10.15 — A. 15.10 — D. 17.40 — O. 18.55.
Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione C. ...) 9.4 12 — 17.9 — 20.30
Per Cormons O. 5.40 — A. 8.4 — O. 12.50 — 15.45 — D. 17.25 — D. 18.53 — O. 20.6.
Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20 — D. 10.4 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.22 — D. 20.3 —
Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7 — A. 8 — 14 — 16.40 — 19.55.
Per Cividale M. 6 — A. 8.7, M. 11.15 — M. 13.40 M. 17.30 — 20.
Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — A. 8 — 14 — 16.10 19.55.
Per S. Daniele (Porta Gemona) 8.56 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.48 — D. 11 — O. 12.20 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivo alla staz. Carnia) 8.38 — 9.14 — 14.50 — 18.10.
Da Cormons M. 7.34 — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.3.
Da Venezia A. 8.20 — D. 7.50 — A. 9.57 — A. 13.1 — A. 16.22 — D. 17.7 — D. 18.43 — M. (da Conegliano) 19.27 — A. 23.7.
Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio 7.29 — A. 9.32 — 13.34 — 17.10 — 21.58.
Da Cividale 7.40 — 9.37 — 13.3 — 15.28 — 16.17 — 19.30 — 21.38
Da Trieste-S. Giorgio M. 7.29 9.32 — 13.3 — 17.10 — 21.58.
Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.33 — 12.30 — 15.42 — 19.26.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Banca Popolare Friulana - Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875

Situazione al 31 Dicembre 1912.

ATTIVO

Cassa	L.	24.853.77
Cambio valute.	»	3.512.30
Effetti scontati.	»	6.186,348.52
Effetti per l'incasso	»	269,305.64
Valori pubblici	»	793,491.44
Compartecipazioni Bancarie	»	42,526.32
Conti Correnti garantiti	»	1,132,718.43
Antecipazioni contro depositi	»	5,300.—
Riporti.	»	127,245.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	1.531,321.85
Debitori diversi.	»	31.337.96
Patrimonio stabile della Banca	»	75,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	65,968.41
	L.	10,283,929.84
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr. L. 1,794,031.40)		
» di anticipaz. » 6,240.—)		3,085,275.78
» dei funzionari » 128,000.—)		
Liberi a custodia » 1,757,004.38)		
Spese d'amministrazione L. 44,160.81)		112,904.88
Tasse. » 68,744.07)		
	L.	14,087,110.50

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 100) L. 600,000.—)		
Fondo di riserva » 490,000.—)	L.	1,090,000.—
Fondo oscillazioni valori	»	29,164.08
Depositi in Conto Corr. L. 4,461,001.96)		
» a Risparmio » 2,015,598.56)	»	6,889,976.26
» a picc. Rispar. » 413,375.74)		
Banche e Ditte corrispondenti	»	1,867,472.26
Creditori diversi	»	123,975.39
Azionisti conto dividendi	»	1,715.—
Assegni a pagare	»	652.—
Fondo per (Valori L. 65,968.41) impiegati (Libretti » 12,090.85)	»	78,059.26
	L.	10,081,015.15
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo	»	3,685,275.78
Utili lordi depurati dagli interessi passivi . L. 225,474.57)		
Riscontro eserc. preced. » 95,345.—)	»	320,819.57
	L.	14,087,110.50

Il Presidente
L. C. Schiavi

Il Sindaco
L. Cuogli, Otello Rubbazzer, Guido Giacomelli

Il Direttore
Omero Locatelli

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1913